

una ragazza piuttosto complicata

Gaia Bermani
Amaral è nata
a San Paolo
del Brasile il 16
settembre 1981.

AVVISO AI NAVIGANTI: VADO AL CINEMA

Dagli spot in barca a vela
della Tim al film *Polvere*,
passando per la fiction.
La ragazza dei telefonini
ha trovato il suo campo

di Valeria Braghieri

GAIA AMARAL

Q

uando veleggiava per i mari italiani, zavorrando le sue compagne di viaggio con comprendonio lento e ragionamenti contorti, sembrava una cretina. Siccome era la più bella, la Tim l'aveva voluta scema. O apparentemente tale. Bonariamente, deliziosamente scema. Sedici metri di scafo con i quali "scuffiare" sul nonsense, "cazzare la randa" su un finto cervellino tonto, portare scompiglio nei porti a forza di sorrisi lunghi e chioma bionda. Disarmante Gaia Bermari Amaral. Allora (nel 2000) aveva vent'anni, pochissimi chili addosso, un'abbronzatura da vacanza perenne, la colonna sonora di Edoardo Bennato (*Afferrare una stella*) a ritmare i primi spot seriali e due amiche d'avventura: la dj Petra Loreggian e la skipper Cristiana Monina. Oggi continua a essere "non pervenuta" sulla bilancia (peserà 46 chili, ma forse non ci arriva), ogni tanto sente ancora le sue "colleghe di navigazione", ma viaggia con un fidanzato (un giovane editore) per weekend romantici, si è messa a fare l'attrice ed è evidente che è tutt'altro che scema. Intanto si sente ancora da sola (che non è esattamente una caratteristica delle cretine e di quelle prive di risorse), gli scaffali della sua libreria sono pieni di volumi "giusti", la sua, malgrado i ventisette anni, è una casa da "adulta" con il mobile "giusto", il bicchiere "giusto", il sottobicchiere "giusto". Sorprendente Gaia. Le gambe snelle, sguardo di velluto, pensieri aguzzi. Gaia che di Amiche ("mie", recita tutto il titolo) continua ad averne e continua a fare la "smandrappata" del gruppo. Stavolta, "veleggia" nella fiction di Canale 5 (*Amiche mie*, ogni mercoledì in prima serata fino al 3 dicembre) assieme a Margherita Buy, Elena Sofia Ricci, Luisa Ranieri, Cecilia Dazzi.

Gaia fa la sorella minore di Margherita. Abbandoni sentimentali e tacco quindici. Una Carrie (del solito *Sex and the City*) incastrata tra le guglie della Madonnina, messa in ombra dalla nebbia padana. E si chiama Lulu. Si affanna, sbaglia, ama, l'abbandonano. Gaia è di nuovo un casino. Sul piccolo schermo. Nella vita, in realtà, respira molto più a fondo. E inciampa meno. In Brasile (Paese natale del padre), torna ogni anno per le vacanze. Ha ormai un buon rapporto con i fratellastri e non si dannna per il fatto di aver visto il papà un paio di volte negli ultimi anni. «Ormai sono adulta, non ho nulla da rivendicare e nulla per cui frignare. Sono cresciuta comunque. Malgrado lui». Invece adora la mamma (italiana). Gaia ha iniziato a lavorare in tv all'età di 17 anni (gli spot Tim, i programmi *Strasùt*, *Mosquito*, *Stella del Sud*, *Crimini*), oggi che di anni ne ha quasi trenta sembra di essere già reduce da un sacco di vite. E di avere addosso la *Polvere* (titolo del film in uscita che la vede protagonista al cinema), la fuliggine di tutte quante. La Gaia della Tim è lontana mille boe... **127**



Gaia Bermari Amaral è stata lanciata nel 2000 dagli spot seriali della Tim.

“Mio padre? L'ho visto poco. Ma ormai sono adulta, non ho motivo per frignare. Sono cresciuta comunque. Nonostante lui”